

Under 15 Under 15 Due ragazze davvero speciali di Anna Maria Crispino

Un libro magnifico, un'esplosione di fantasia saldamente ancorata ai temi più importanti e urgenti del nostro tempo, che piacerà alle ragazze e ai ragazzi – ma anche gradevolissimo da leggere per le/gli adulti – questo *Bellarotelle* di Chiara Ingraio. E l'effetto che farà se letto ad alta voce! Le protagoniste sono due: Luna e Mia. La prima ha avuto un incidente e non può usare le gambe ma la mamma scienziata – e c'è una giusta enfasi su quella “A” finale – le costruisce un mezzo di locomozione, a metà tra la sedia a rotelle e la mini-auto, dotata di decine di accessori utili: c'è il cannocchiale Sguardofino, c'è l'Afferrasuoni e così via – Luna può dunque fare da sola praticamente tutto: guidare, correre, saltare con la sua *Bellarotelle* e si diverte come una matta. La ragazzina desidera tanto un cane ma intanto c'è un mistero da scoprire dietro le alte mura di una villa costruita in un parco ufficialmente non edificabile e guardato a vista da truci scagnozzi. Utilizzando il suo cannocchiale Luna spia dall'alto che cosa succede nel giardino della villa. È lì che scorge uno strano ragazzo che si prende cura di una serie di animali selvatici: una tigre che gioca a scacchi con uno scoiattolo, un leone assai vanitoso e una leonessa vegetariana, un'aquila... Il ragazzo si chiama Bastien, ha i baffi e un grosso berretto, chissà cosa nasconde. Ma per gli animali che gli sono affidati fa molto di più che pulire le gabbie: ci parla, li consola, li asseconda nelle loro manie – irresistibile la scena in cui si finge parrucchiere e mette i bigodini alla folta criniera del leone Leonardo, sotto lo sguardo amorevole della sua compagna Leonilde. Qui Chiara Ingraio esprime al meglio le sue doti di immaginifica scrittrice: le relazioni tra viventi – umani e non umani – sono raccontate con una disarmante naturalezza, le lingue sono diverse ma ci sembra di comprenderle tutte senza alcuno sforzo. Anche quelle di un disperato gabbiano innamorato perso dell'aquila prigioniera. Che cos'è mai questo piccolo serraglio? Luna spia i movimenti dietro i cancelli e segue le mosse del ragazzo, fino a scoprire che si tratta di una ragazza, Mia appunto. Ma scopre anche come il perfido proprietario vuole utilizzare le bestie per un talent Tv, ma ha bisogno di almeno un altro animale che possa commuovere gli spettatori. Meravigliosa la sequenza in cui i due maldestri gaglioffi – che ci ricordano i due al servizio di Crudelia DeMon ne *La carica dei 101* – cercano di rapire la giraffa Ginseng, che abita in un quartiere popolare periferico e disastroso, dove le case sono troppo piccole e strette per gli umani – quasi tutti anziani pensionati abbandonati ormai – ma per lei vanno bene, così può sistemare il suo lungo collo. Comincia una grande fuga di tutti gli animali, per evitare il rapimento della giraffa ma anche per riprendersi la libertà. Non sveliamo il finale pieno di colpi di scena per rispetto delle lettrici/lettori, ma certo si ride molto, ci si commuove, si riflette con questa storia: sulla disabilità e la sgradevolezza del pietismo, sugli stereotipi che ingabbiano quella apparentemente sacra istituzione che è “la” famiglia, sulle relazioni tra umani e altre specie, sulla povertà, la vecchiaia, sul cinismo spregiudicato di chi crede di poter avere tutto grazie al denaro – e non ultimo sul potere della scrittura nel fare e disfare trame apparentemente immutabili come quelle delle fiabe. Lo raccomandiamo senza riserve. (Giunti, collana Colibrì - Ill. di Elena Triolo - 174 pagine, 9,90 euro). Anna Maria Crispino